

7. IL PROFILO DEL TUTOR PER L'AUTONOMIA

Il tutor è una delle principali figure di riferimento all'interno del progetto *Interventi in via sperimentale in favore di coloro che al compimento della maggiore età, vivono fuori dalla famiglia di origine sulla base di un provvedimento dell'autorità giudiziaria* ed è stato individuato quale "dispositivo" atto a sostenere e promuovere il raggiungimento delle finalità e degli obiettivi previsti dai progetti individuali per l'autonomia definiti a partire dai bisogni, dalle aspirazioni e dalle condizioni di ciascun singolo ragazzo¹.

In tale direzione, il tutor dell'autonomia deve essere un professionista in grado di creare un rapporto "privilegiato" con ogni beneficiario, di collaborare con gli operatori sociali, di integrarsi con la rete di relazioni del ragazzo e, al contempo, favorirne la costruzione di nuove, anche attraverso la costituzione di un gruppo composto da tutti i beneficiari di cui si occupa.

Il percorso verso l'autonomia investe i ragazzi che devono affrontare un passaggio fondamentale della propria storia tassellata da aree di vulnerabilità e di danno e, per questo, il tutor fornisce un accompagnamento leggero verso l'autonomia ponendosi come facilitatore di processi, in particolare tra il contesto e l'autonomia e tra il giovane e tutte le figure, professionali e non, che ruotano intorno alla sua vita, oltre che tra i suoi contesti/ambiti di riferimento (scuola, lavoro, ecc.). Il tutor ha un importante ruolo affettivo e rassicurante: si prende cura di, osserva e affianca.

Inoltre, in un'ottica grupppale e ai fini della costituzione delle Youth Conference Locali (YCL), il tutor rappresenta la figura che sa creare un'identità di gruppo coinvolgendo tutti i beneficiari di cui si occupa in momenti di incontro e confronto, sollecitando la partecipazione individuale e collettiva, sostenendo l'attivazione di un gruppo di giovani capace di perdurare nel tempo e favorire la condivisione, l'affiatamento, la vicinanza emotiva e il mutuo aiuto tra i ragazzi coinvolti.

Il tutor, come tutti gli attori interessati, dovranno operare secondo il principio di appropriatezza e partecipazione attiva, compiendo scelte e fornendo un accompagnamento utili sia ad aumentare il senso di responsabilità e la determinazione dei beneficiari nel rispettare i propri obiettivi, sia a promuovere lo sviluppo dell'autostima.

Il tutor dell'autonomia non si sostituisce al ragazzo, ma attraverso la costruzione di una relazione empatica basata sull'alleanza educativa, lo sostiene nell'individuare i propri talenti e i propri bisogni e orienta nella fase di costruzione del progetto individualizzato. L'azione di supporto individuale non può essere standardizzata ma sarà personalizzata in base alla storia e ai bisogni del beneficiario, senza dimenticare l'importanza di confrontarsi e collaborare con le varie figure adulte che rappresentano un punto di riferimento per il ragazzo. In tal senso il tutor svolgerà un'azione di "orientamento"

¹ Nel testo si utilizzano per motivi di sintesi i termini beneficiario e ragazzo includendo in questi termini sia beneficiario che beneficiaria, sia ragazzo che ragazza.

inteso sia come azione strategica per sostenere le diverse fasi di transizione della vita umana sia come intervento sociale teso allo sviluppo dei diritti di cittadinanza.

L'azione di supporto al gruppo (e la creazione delle Youth Conference) prevederà precisi *step* organizzativi².

A tal riguardo, il tutor sarà formato e preparato a condurre un gruppo di care leavers durante incontri collettivi in cui, oltre a facilitare la conoscenza reciproca, il racconto di sé e la condivisione di obiettivi comuni finalizzati a realizzare un progetto partecipativo co-costruito, dovrà adoperarsi per sostenere costantemente la costruzione di un'identità di gruppo che implica anche alimentare costantemente la motivazione e l'entusiasmo di ogni beneficiario all'interno di un percorso scadenzato da incontri dilatati nel tempo. Il tutor dovrà inoltre organizzare e pianificare le attività del gruppo e dei singoli, occupandosi di coordinare la logistica relativa agli spostamenti dei giovani coinvolti e agli spazi dedicati alle attività collettive.

L'azione del tutor sarà quindi orientata su due linee di intervento:

1. stimolare il protagonismo del ragazzo in modo da favorire l'inclusione sociale attraverso la compartecipazione, la condivisione e la scelta consapevole;
2. condurre il gruppo verso la costruzione di un'identità collettiva in grado di facilitare processi di condivisione, affiatamento, vicinanza emotiva e mutuo aiuto tra i ragazzi coinvolti, in un'ottica partecipativa.

Il tutor si impegna pertanto a svolgere i seguenti compiti:

- Stimola la conoscenza di sé.
- Stimola la capacità di relazionarsi e comunicare con gli altri.
- Aiuta a sviluppare delle strategie di studio autonomo.
- Aiuta a ricercare e realizzare l'inserimento lavorativo .
- Suggerisce attività e materiali.
- Fornisce supporto metodologico.
- Collabora nella programmazione e nella verifica delle attività.
- Svolge funzioni di mediazione.
- Promuove, organizza e gestisce attività di gruppo.
- Supporta il ragazzo nel raggiungimento degli obiettivi del progetto stimolando l'automonitoraggio.
- Favorisce tutte le azioni necessarie per la promozione della salute.
- Promuove la partecipazione e il protagonismo attivo dei ragazzi in un'ottica sia individuale che collettiva.

² Vedasi come spunto l'esperienza dei *Care Leavers Network* sviluppati dall'Associazione Agevolando (in collaborazione con CNCA) in tredici regioni italiane a partire dal 2014. Il percorso è ben descritto nel seguente articolo: Mauri, D., Romei, M., Vergano, G. (2018), *Care Leavers Network Italia*, *Minori Giustizia*, 3/2018, p. 166-175. Sono in corso di pubblicazione e inerenti il tema: Fargion, S., Mauri, D., Rosignoli, A. (2019), *Care leavers in cattedra, Prospettive sociali e sanitarie*, 3/2019 (in corso di pubblicazione); Belotti, V., Mauri, D. (2019), *Gioventù brevi. Care leavers e capacità di aspirare*, *Minori Giustizia*, 2/2019 (in corso di pubblicazione).

- Affianca il giovane nell'acquisizione e consolidamento delle abilità pratiche di gestione della vita quotidiana.
- Valuta, in itinere, l'andamento del percorso di autonomia, nel confronto con le altre figure professionali.

7.1 LE CARATTERISTICHE E FUNZIONI RACCOMANDATE DEL TUTOR: MAPPA DETTAGLIATA

Requisiti raccomandati per scelta tutor e sua contrattualizzazione

Titoli di studio	Laurea specialistica o vecchio ordinamento in: <ul style="list-style-type: none"> - Scienze dell'Educazione - Psicologia - Pedagogia - Servizio sociale e politiche sociali Diploma di laurea triennale in: <ul style="list-style-type: none"> - Scienze dell'Educazione - Psicologia - Servizio sociale
Esperienze professionali	Comprovata esperienza professionale post laurea almeno triennale in ambito socio - educativo (educatore di comunità, individuale, centri diurni, etc). Nell'eventuale assenza del requisito di Laurea nelle classi sopraindicate, l'esperienza maturata da considerare potrebbe essere pari ad almeno 10 anni di lavoro nell'ambito sopra descritto.
Altre esperienze maturate	Gestione e valorizzazione di gruppi di giovani (esperienze in campo di animazione, centri estivi, scoutismo, centri di aggregazione giovanile, ecc.).

A favore di/in collaborazione con	Descrizione della funzione/attività
Beneficiari	<ul style="list-style-type: none"> • Aiutare il/la care leaver (C.L.) nella definizione e declinazione temporale del progetto per l'autonomia. • Sostenere il/la C.L. nel corretto ed efficace utilizzo delle risorse economiche della borsa per l'autonomia. • Affiancare il/la C.L. nell'attuazione del progetto fornendo informazioni, indicazioni organizzative, supporto all'individuazione di soluzioni a difficoltà pratiche (es. accesso ai benefici del diritto allo studio o difficoltà nell'espletamento di pratiche per i tirocini, ecc.). • Stimolare ed affiancare il/la C.L. nelle fasi di autovalutazione e valutazione in itinere delle competenze e abilità progressivamente acquisite e degli obiettivi raggiunti e/o non ancora consolidati, assicurando la corretta compilazione degli strumenti dedicati. • Facilitare il/la C.L. nel mantenimento dei rapporti con gli adulti (assistente sociale, famiglia affidataria, educatori delle comunità) cui il ragazzo è stato affidato sino alla maggiore età laddove necessario e ritenuto opportuno. • Facilitare e sostenere l'avvio di relazioni nuove all'interno della rete territoriale in sintonia con le esigenze e le inclinazioni dei/delle C.L..
Gruppo dei care leavers	<ul style="list-style-type: none"> • Favorire occasioni di confronto tra ragazzi che condividono la medesima esperienza, anche organizzando, conducendo e coordinando la costituzione e realizzazione della Youth Conference Locale e supportando l'organizzazione e realizzazione di quelle regionale e nazionale laddove richiesto. • Sostenere e accompagnare il gruppo nel percorso di valutazione collettivo del progetto sperimentale.
Servizi/rete	<ul style="list-style-type: none"> • Partecipare alle riunioni di équipe periodiche organizzate dai servizi referenti locali del progetto. • Partecipare alle riunioni di rete a livello locale eventualmente organizzate. • Affiancare le figure istituzionali e non, già presenti nella rete di sostegno del/della C.L.. • Agire in stretto raccordo con i servizi che mantengono la referenza del progetto di accompagnamento verso

	l'autonomia, nonché con gli altri punti di riferimento affettivo e sociale del ragazzo, laddove ritenuto opportuno.
Assistenza tecnica	<ul style="list-style-type: none"> • Partecipare ai seminari di formazione e monitoraggio organizzati dall'assistenza tecnica a livello nazionale o locale. • Collaborare alla realizzazione delle attività di monitoraggio e valutazione.

Il tutor dovrebbe pertanto possedere le seguenti caratteristiche:

- Esperto professionalmente.
- Buona conoscenza di sé e del proprio coinvolgimento emotivo.
- Eclettico in quanto tanto più saranno i suoi interessi, passioni, ecc. tanto più saprà muoversi su diversi fronti.
- Flessibile nel rispondere alle diverse situazioni.
- Determinato nel portare avanti gli obiettivi individuati.
- Dinamico e capace di muoversi nei vari contesti e individuandone altri in caso di bisogno.
- Motivante per i ragazzi anche nei momenti di stallo.
- Preparato nella conduzione di gruppi di adolescenti e giovani.
- Dotato di buone competenze organizzative e progettuali.

7.2 CONSIGLI E SUGGERIMENTI PER LA SELEZIONE E FORMAZIONE/AUTOFORMAZIONE DEI TUTOR

Il seguente documento ha l'obiettivo di offrire ulteriori suggerimenti agli ambiti per stabilire i criteri di scelta del/dei tutor per l'autonomia da dedicare ai beneficiari del proprio territorio. Presenta inoltre alcuni riferimenti bibliografici sul tema a cui attingere per sostenere la formazione e autoformazione del/dei tutor individuati.

Competenze 1 Pedagogiche	<ul style="list-style-type: none"> • Saper applicare le competenze educative e di cura nei percorsi per l'autonomia. • Saper costruire relazioni educative positive.
---------------------------------	--

	<ul style="list-style-type: none"> • Saper relazionarsi in maniera adeguata rispetto al contesto e all'interlocutore. • Saper favorire l'importanza della cura di sé. • Favorire la capacità di <i>problem solving</i> e di riflessione critica al fine di elaborare strategie d'intervento. • Favorire la conoscenza dei propri diritti e doveri di cittadino nel beneficiario. • Affiancare nella definizione e attuazione del progetto, promuovendo graduale responsabilizzazione e indipendenza. • Saper favorire la piena partecipazione attiva del giovane nella costruzione del proprio progetto di autonomia. • Favorire la scoperta di diversi modi di divertirsi nel tempo libero. • Favorire la continuità con i processi di cura e accoglienza, promuovendo il protagonismo attivo e la <i>self efficacy</i>. • Supportare il passaggio da una situazione protetta (comunità e/o famiglia affidataria) ad una destrutturata. • Saper gestire "incontri" individuali e di gruppo.
Competenze 2 Psicologiche	<ul style="list-style-type: none"> • Saper individuare le dinamiche relazionali e situazionali nei diversi contesti educativi e formativi • Potenziare l'autoefficacia e l'autostima, favorendo e premiando i successi. • Saper accompagnare il ragazzo nell'apprendere l'importanza di saper esprimere emozioni e sentimenti. • Saper sostenere nei momenti di incertezza sviluppando la capacità di gestione di ansia e paura. • Essere in grado di sostenere il ragazzo nella costruzione del suo nuovo percorso attraverso l'individuazione delle proprie risorse. • Saper stimolare alla riflessione sulla responsabilità personale e sul <i>Locus of control</i>. • Saper condurre il ragazzo nella ricerca di strumenti e strategie per aumentare la consapevolezza di sé e della propria storia, nella prospettiva di una rielaborazione personale. • Saper condurre un gruppo verso un obiettivo comune, sostenendo il riconoscimento progressivo di un'identità di gruppo. • Saper favorire comportamenti di buona salute.
Competenze 3 Relazionali	<ul style="list-style-type: none"> • Saper lavorare in gruppo. • Saper individuare le dinamiche relazionali e situazionali nei diversi contesti educativi e formativi.

	<ul style="list-style-type: none"> • Favorire la frequentazione di persone e luoghi positivi e stimolanti. • Saper stimolare l'autoriflessione in situazioni conflittuali. • Saper interagire con il territorio e la rete di <i>stakeholder</i> che possono rappresentare risorsa per i beneficiari. • Favorire la costruzione di relazioni positive e il sostegno reciproco tra i beneficiari. • Facilitare la costruzione di nuove amicizie.
Competenze 4 Sociali	<ul style="list-style-type: none"> • Saper interpretare gli eventi educativi e formativi e sviluppare l'identità professionale. • Saper fare progettazione nei diversi contesti sociali e organizzativi. • Saper accompagnare verso la consapevolezza degli strumenti e strategie utili per individuare opportunità e percorsi. • Avere una buona conoscenza dei Servizi territoriali (centro per l'impiego, servizi sociali, agenzie formative, agenzie interinali, organizzazioni del privato sociale, servizi per la salute, ecc.) e dell'offerta formativa e scolastica (canali scolastici classici, corsi di obbligo formativo, crediti formativi e sistema delle passerelle, IFTS, IFP). • Conoscenza opportunità di agevolazioni economiche a livello locale (buoni scuola, assegni studio, affitto calmierato, agevolazioni utenze, ecc.).
Competenze 5 Autonomia Personale	<ul style="list-style-type: none"> • Saper potenziare l'autonomia personale attraverso l'individuazione di strategie di autoregolazione e automonitoraggio (scadenze, gestione quotidiana, ecc.). • Saper favorire la capacità di gestione economica e le varie esigenze della vita quotidiana. • Saper favorire la capacità di gestione dei tempi (sul breve, medio e lungo periodo) e degli spazi (inclusa la conoscenza dei trasporti pubblici). • Saper favorire la capacità di presentazione personale. • Saper favorire l'inserimento nel mondo del lavoro. • Saper sostenere il percorso di conclusione degli studi. • Capacità di condurre un'abitazione da tutti i punti vista sapendo trasmettere tali competenze ai beneficiari.

Si suggerisce che il tutor sia una figura "aggiuntiva" rispetto alle figure di riferimento del care leaver: avrà il compito di lavorare in rete con il servizio sociale, la comunità o la famiglia affidataria, i servizi del territorio e altri care leavers con l'obiettivo di rafforzare

la rete sociale, affettiva e di sostegno del ragazzo, ma allo stesso tempo rappresenterà un nuovo riferimento educativo che ha come fine lo sviluppo dell'autonomia e dell'*empowerment* personale e che, seppure sarà fondamentale che crei un rapporto di fiducia stabile e sicuro col ragazzo, avrà come obiettivo di potenziarne la capacità ad affrontare e vivere una vita autonoma.

Si consiglia che lo stesso professionista sia il tutor di più di un ragazzo per raggiungere così l'importante obiettivo del creare rete e sostegno fra pari; anche per ciò è raccomandabile che il tutor non abbia rapporti privilegiati e consolidati nel tempo con solo alcuni ragazzi: ciò creerebbe una evidente disparità di legami fra i beneficiari.

È consigliabile che, ove possibile, i care leavers conoscano i loro futuri tutor già da un anno prima dell'inizio del percorso di autonomia per poter garantire la costruzione di un legame di fiducia e per evitare che oltre alla difficoltà di un nuovo percorso debbano anche intraprendere le incertezze di un nuovo rapporto.

È quindi evidente quanto il tutor rappresenti uno degli elementi fondamentali per la riuscita del progetto di autonomia del ragazzo e per fare ciò è consigliabile che dal punto di vista lavorativo sia garantito da un contratto di lavoro che permetta di accompagnare il beneficiario per tutto il periodo del progetto e da una retribuzione adeguata alla propria professionalità al fine di evitare un rischiosissimo *turn over* che potrebbe essere elemento di fallimento del percorso del care leaver.

Per quanto riguarda il costo dei tutor, si evidenzia che nel progetto esecutivo *Care Leavers*, al paragrafo 8.5 *Costi del tutor* si fa riferimento alle indicazioni fornite dal Decreto direttoriale del 1° agosto 2018 n. 406 che approva la nota metodologica per il calcolo degli UCS. Sono fatte salve le disposizioni di eventuali contratti collettivi nazionali vigenti.

È consigliabile che il tutor – laddove possibile – sia prevalentemente dedicato alla sperimentazione e non è consigliabile che abbia già un altro incarico/ruolo all'interno dei servizi sociali ed educativi poiché ciò potrebbe impedirgli di costruire un orario flessibile di lavoro che si possa conciliare con le necessità d'implementazione del progetto, che possono variare nel tempo e soprattutto con la realizzazione di incontri o gite fra ragazzi che potranno essere svolte anche in orari serali o nel fine settimana.

Al fine di quantificare le ore da attribuire ai tutor si consiglia di tenere presente queste indicazioni:

- dedicarsi al singolo ragazzo per poter costruire con lui una relazione significativa e accompagnarlo nella definizione e realizzazione del suo percorso di autonomia (dalle 4 alle 6 ore settimanali).
- Seguire il monitoraggio e la valutazione della sperimentazione (2 ore mensili per ogni ragazzo).
- Partecipare alle equipe multidisciplinari (2 ore settimanali).

- Partecipare ai tavoli locali e ai tavoli regionali (2 ore mensili).
- Partecipare alla formazione nazionale.
- Poter essere il tutor di più ragazzi dello stesso ambito territoriale per poter svolgere con loro attività comuni e quindi riuscire a raggiungere l'obiettivo di creare un gruppo di pari che possa diventare significativo per l'*empowerment* personale e di comunità.
- Costituire e supportare la costituzione della Youth Conference locale e regionale in collaborazione con gli altri tutor dell'autonomia.

Va ricordato che il tutor dell'autonomia dovrà poter attingere da un fondo *ad hoc* per svolgere alcune attività con un gruppo di ragazzi (feste, gite, cene, ecc.) ed è consigliabile anche che abbia la possibilità di usare degli spazi per favorire l'aggregazione dei ragazzi.